

Parola di Pinter, ecco perché le donne tradiscono meglio

— MILANO —

NICOLETTA Braschi per la prima volta infedele, a teatro, in «Tradimenti» di Harold Pinter, al Franco Parenti. Qualcuno ha osservato che nella finzione il marito si chiama Robert (come Roberto Benigni, nella realtà marito dell'attrice).

Difficile interpretare questa parte?

«Ogni personaggio ha una sua complessità. E io, ogni volta, devo dare al personaggio corpo, voce, cervello. Cerco di non aggiungere altro, di non confondere il mio lavoro con le esperienze personali».

Ma la faccenda è complessa. Specie di questi tempi.

«È vero, nel testo tutti tradiscono tutti, nell'amore coniugale, nell'amicizia, nella complicità tra amanti, ma è vero soprattutto, semplificando, che chi tradisce gli altri tradisce se stesso».

Il problema diventa sociale, però, quando gli adulteri sono lapidati, come ancora si pratica in certe culture.

«Per fortuna, viviamo in un contesto che ci consente di essere liberi. Ognuno faccia ciò che vuole. Da parte mia, nessun giudizio morale».

Nella casistica non considera il tradimento tra colleghi di lavoro. L'ambiente del cinema e del teatro è diverso da una redazione o da una multinazionale?

«Posso solo dire che la mia esperienza attuale è felice, che sono entusiasta di lavorare in questo gruppo di ar-

tisti: con il regista Andrea Renzi, gli attori Tony Laudadio, Enrico Iannello, Nicola Marchitello, lo scenografo Lino Fiorito, Pasquale Mari e Daghi Rondanini per le luci e il suono. Ogni sera, come palombari, cerchiamo di scendere sempre più a fondo nel testo».

È Pinter a imporvi questa immersione?

«Sì, nel labirinto di bugie - dove Emma tradisce il marito Robert con il suo miglior amico Jerry, che così tradisce la propria moglie Judith, ma anche Robert tradisce Emma con altre donne - la pièce riavvolge il nastro della storia clandestina di Emma e Jerry a ritroso, fino al bacio iniziale, che diventa l'happy end. E all'inizio dello spettacolo in realtà è già tutto finito».

Ovvero, si può solo dire di essere stati felici, come Adamo ed Eva nell'Eden. Ma anche questo è un tradimento della memoria.

«Certo, il tempo che va a ritroso è il vero traditore di se stesso e dei personaggi».

Nell'eterna sconfitta di illusioni e autoinganni, le donne escono meglio?

«In questa storia, Emma, a differenza di altre eroine letterarie, esce ben attrezzata. Con un nuovo amante, il lavoro che va benissimo, insomma, cresciuta. Robert, invece, si rammarica che i nuovi amanti della moglie non sappiano giocare a squash con lui. A Jerry, interessa solo la sua competitività da gallo nel pollaio». «Tradimenti» di Harold Pinter, da domani al Parenti. Info: 02.59995206, www.teatrofrancoparenti.it.

A. Man.

FEDELE

La moglie di Benigni
«Ogni sera
un labirinto di bugie
ma solo sul palco»



**Nicoletta Braschi
in scena con Tony
Laudadio
in «Tradimenti» di
Harold Pinter,
da domani
al Teatro
Franco Parenti**

